

# No vax, le lettere della polemica

Sospensioni per i sanitari, partono i primi provvedimenti. Ma molti si difendono così: problemi di salute **Barbetta** a pagina 3

## Lettere agli operatori no vax Le prime partono lunedì

L'Ausl: «Nel documento si attesta che queste persone non sono vaccinate  
La nota verrà spedita anche all'Ordine professionale e al datore di lavoro»

di **Donatella Barbetta**

**Gli operatori** sanitari non ancora vaccinati tengono con il fiato sospeso i sindacati. La legge parla chiaro, il requisito per l'esercizio della professione prevede l'obbligo vaccinale, a meno che non ci siano motivi di salute. E le prime lettere, per chi non è ancora in regola, partiranno da lunedì.

Stefano Franceschelli, segretario generale Fp-Cisl dell'area metropolitana, osserva che finora «come organizzazioni sindacali abbiamo avuto dall'Ausl solo un'informazione veloce. E poi vorremmo un confronto, perché il decreto è legge, ma le ricadute sono da gestire». Il sindacalista ammette di essere «preoccupato perché, se fossero sospesi centinaia di operatori, mi chiedo come verrebbero sostituiti e chi garantirebbe i servizi ai cittadini. Vorrei, inoltre, conoscere il numero di quanti non possono vaccinarsi per ragioni mediche. In una fase in cui il personale sta fruendo delle ferie estive dopo mesi di blocco dovuto all'emergenza e in cui c'è

la necessità di recuperare un migliaio di prestazioni sanitarie, non possiamo pensare che sui vaccinati ricada l'aggravio di lavoro».

**L'Ausl** precisa che «circa 400 è il numero formato dall'elenco di personale sanitario iscritto agli Ordini professionali non solo dell'Emilia-Romagna, ma anche di altre Regioni». La commissione che sta vagliando la certificazione ora è arrivata a individuare «per l'area metropolitana, dall'elenco dell'Emilia-Romagna, 70-80 persone che non ri-

sultano vaccinate, ma circa 50 di loro hanno già presentato la documentazione, adducendo motivi di salute, e ora verrà controllata, mentre 17 non sono a posto e non hanno giustificazioni. A questi 17 operatori – sottolinea l'Azienda di via Castiglione – il Dipartimento di sanità pubblica da lunedì spedisce le lettere in cui si attesta che non è stato ottemperato l'obbligo vaccinale. Questa nota verrà inviata all'interessato, all'Ordine dei medici di appartenenza e al datore di lavoro». Poi ci sarà un ulteriore e definitivo accertamento. Adele Ventura, segretario generale Fp Cgil, non nasconde che si tratta «di un tema delicata-

to, come sindacato abbiamo chiesto di ricollocare le persone

che non possono vaccinarsi per motivi di salute. Non mi avvalgo della giurisprudenza se non in casi di estrema necessità, faccio contrattazione per tutelare chi non può affrontare la profilassi. E chi non vuole? La situazione attuale dimostra che la vaccinazione serve, quindi faccio fatica a capire gli operatori sanitari che non vogliono aderire alla profilassi. Così, in nome della propria libertà, a volte si calpesta pesantemente la libertà e la sicurezza degli altri».

**A Gastone Spizzichino**, responsabile Uil Fpl area metropolitana, risulta «che molti hanno inviato una giustificazione sanitaria, solo un numero residuale invece non si vuole vaccinare per principio. Per i primi bisogna trovare una ricollocazione, per gli altri è opportuno applicare la norma che prevede la sospensione: se venissero ricollocati sarebbe un'ingiustizia verso i colleghi che hanno rispettato la legge e fanno notti e spesso doppi turni di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
26 giugno 2021

**FRANCESCHELLI (FP CISL)**

**«Sono preoccupato  
In caso di sospensioni  
chi garantisce  
i servizi ai cittadini?»**

**1** Adele Ventura (Fp Cgil)  
«Non mi avvalgo della giurisprudenza se non in casi di estrema necessità – dice il segretario generale –, faccio contrattazione per tutelare chi non può affrontare la profilassi».

**2** Chi è coinvolto  
L'obbligo vaccinale quale requisito per l'esercizio della professione riguarda medici, infermieri, operatori delle varie professioni sanitarie e assistenti socio-sanitari.

**3** Sanità pubblica  
Sarà il Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl che da lunedì spedisce le lettere agli operatori non in regola, in cui si attesta che non è stato ottemperato l'obbligo vaccinale.